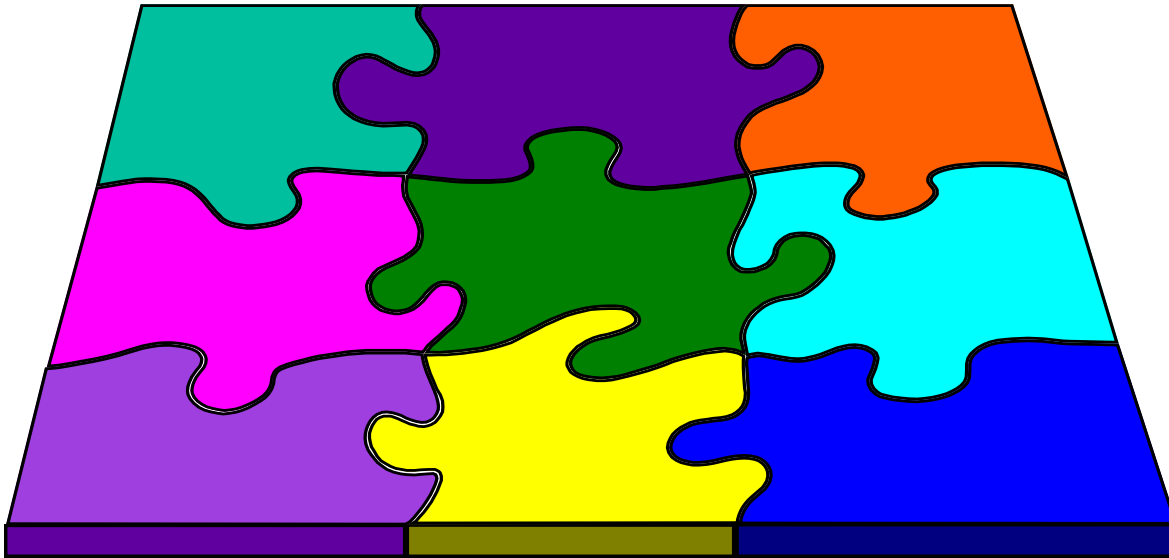


CITTADINANZA LINGUISTICA



Carlo Petracca

- *Competenza in materia di cittadinanza*
- « *La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di **agire da cittadini responsabili** e di **partecipare pienamente alla vita civica e sociale**, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità*».

CITTADINANZA LINGUISTICA

- **LA PADRONANZA DELLA LINGUA**

<< Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta >>

Indicazioni nazionali

LA PADRONANZA DELLA LINGUA

- << *La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi...*
- *È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie >>*

CITTADINANZA LINGUISTICA

1. Funzione comunicativa

La funzione principale della lingua è quella di **consentirci la «reciprocità»** ossia la relazione con l'altro. Lo strumento principe della relazione è la comunicazione linguistica.

A. Martinet afferma esplicitamente:

<< La funzione essenziale di quegli strumenti che sono le lingue è quella della comunicazione ... Non si deve però dimenticare che il linguaggio esercita anche altre funzioni ... Ma in ultima analisi è la comunicazione , cioè la reciproca comprensione che bisogna considerare funzione centrale di quello strumento che è la lingua>>

CITTADINANZA LINGUISTICA

1. Funzione comunicativa

*La lingua ci permette di **comunicare con l'altro di oggi e di ieri.***

*A questa funzione si lega una finalità essenziale della scuola primaria: **lo sviluppo sociale del bambino.** Per socializzare non è sufficiente inserire il bambino in un gruppo di pari . Per socializzare occorre saper comunicare.*

Nessun uomo è un'isola (J. Donne)

Non si può parlare di esistenza, ma di co-esistenza (H. Arendt)

CITTADINANZA LINGUISTICA

2. Funzione espressiva

È quella che permette all'uomo di **estrinsecare la sua soggettività**, il suo mondo interiore, le sue ansie, le sue gioie, le sue aspettative, ma permette anche, secondo alcuni studiosi, il **«rispecchiamento dell'io»**.

La lingua tramanda l'immagine del nostro io, che percepiamo come in uno specchio. La consistenza ontologica dell'io viene conquistata attraverso la lingua.

CITTADINANZA LINGUISTICA

2. Funzione espressiva

Dal «Cogito ergo sum» al «Loquor ergo sum»

Metafora di don Milani:

Se muriamo la finestra del linguaggio impediamo che la realtà esterna possa essere percepita, ma impediamo anche che la realtà interiore possa essere estrinsecata e conosciuta da noi e dagli altri.

CITTADINANZA LINGUISTICA

3. Funzione cognitiva

Esiste un rapporto molto stretto tra pensiero e linguaggio, come sostenuto dalla psicolinguistica e teorizzato da L. Vygotskij.

Sviluppare la parola in sintesi significa sviluppare il pensiero

Sembra che nessun pensiero possa esistere al di fuori di una struttura linguistica la quale se non è palese è sempre presente in profondità. **Quando pensiamo, pensiamo sempre in termini linguistici.** Il pensiero non espresso ha sempre una impalcatura linguistica che lo sostiene.

CITTADINANZA LINGUISTICA

3. Funzione cognitiva

*La funzione cognitiva deriva anche da una caratteristica esclusiva della lingua: **la riflessività**, ossia la capacità della lingua di riflettere su se stessa, di esplorarsi, di indagarsi, di descriversi, di autodefinirsi. Vedi funzione metalinguistica: **la grammatica***

4. Funzione culturale

La lingua è strumento principale di «culturalizzazione» delle nuove generazioni.

La lingua è stata definita la «tomba delle Muse» (T. De Mauro), un deposito delle conoscenze acquisite dall'umanità nel corso dei secoli, un archivio delle civiltà.

CITTADINANZA LINGUISTICA

4. Funzione culturale

Secondo De Mauro la lingua ha la caratteristica della **«coestensività»**, nel senso che è capace di seguire qualsiasi innovazione culturale, ma in altri casi provoca innovazione: **basti pensare ai neologismi**. Esiste inoltre un rapporto di lievitazione reciproca tra lingua e progresso della **CULTURA**

4. Funzione culturale

DICE TUTTO!

Raffaele Simone

**ONNIPOTENZA
SEMANTICA!**

CITTADINANZA LINGUISTICA

5. Funzione egualitaria (di cittadinanza)

E' un concetto molto presente in don Milani secondo cui il fine della nostra vita è quello di intendere e farsi intendere perché: « è solo la lingua che ci fa uguali»

La lingua assolve quindi a una funzione egualitaria, ossia di ridare la parola ai parlanti e specialmente a quelli delle classi sociali subalterne affinché possano esercitare a pieno titolo il loro diritto di cittadinanza.

CITTADINANZA LINGUISTICA

1. Funzione comunicativa: Raffaele Simone

**«*Parlare è inevitabile*» =
*Homo loquens***

**« Parlare è insieme un diritto
e un dovere»**

CITTADINANZA LINGUISTICA

5. Funzione egualitaria (di cittadinanza)

«Il possesso della lingua è un diritto perché ciascun individuo deve essere messo nelle condizioni di poter interagire con la collettività, di non dover «restare in silenzio» nella comunità dei parlanti».

«Il possesso della lingua è anche un dovere perché ciascuno di noi deve far proprio l'imperativo civico di portare un contributo personale alla società attraverso le nostre azioni e i nostri pensieri»

«Parlare è inevitabile» (R. Simone)

CITTADINANZA LINGUISTICA

6. Funzione strumentale per l'apprendimento

Tutte le discipline, anche se hanno linguaggi specifici, hanno utilizzato il linguaggio verbale umano per poter conquistare le loro conoscenze nel tempo e lo utilizzano per potersi esplicitare all'esterno.

CITTADINANZA LINGUISTICA

6. Funzione strumentale per l'apprendimento

All'interno dell'universo dei linguaggi quello verbale conserva una sua centralità:

La lingua ha la caratteristica della « trasversalità» nel senso che è capace di avere come contenuto tutti gli altri linguaggi, di decodificarli e di renderli perciò leggibili e apprendibili.

Un quadro non può parlare di se stesso!

CITTADINANZA LINGUISTICA

7. Funzione esistenziale

«Venire al mondo significa prendere la parola» (G.Gusdorf)

«L'uomo è la parola» (Ungaretti)

«I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio pensiero» (L. Wittgenstein)